

SANITÀ Preparato dalla Regione per il Pronto Soccorso

Piano anti-affollamento



L'ingresso del Pronto Soccorso dell'ospedale SS. Annunziata. Nel riquadro, Giorgio Nova

Per prevenire i sovraccollamenti del periodo natalizio ed i ricoveri nei Pronto Soccorso collegati ai picchi influenzali, la Regione Piemonte ha varato un piano di interventi straordinari – del valore superiore ai 5 milioni di euro ed attivo dal 15 dicembre al 15 marzo – che prevede in tutto il Piemonte l'attivazione di 320 posti letto di continuità assistenziale a valenza sanitaria, altri 150 posti di ricovero di sollievo in residenze assistite, il potenziamento dei percorsi di continuità delle cure e di assistenza domiciliare e l'adozione da parte dei direttori generali delle aziende

sanitarie di piani organizzativi e gestionali per aumentare i posti letto in area medica, con l'intento di prevenire i sovraccollamenti nel periodo invernale.

L'assessorato regionale alla Sanità guidato da Antonio Saitta ha predisposto un piano dove si prevede che vengano spostati in strutture protette dal punto di vista sanitario ed assistenziale pazienti lungodegenti che sono ricoverati nei reparti di medicina. Questo spostamento dovrebbe liberare posti letto nei reparti nel periodo invernale e durante il picco influenzale. Una misura studiata per scongiurare che i pazienti

siano costretti a rimanere in barella per ore nei corridoi.

«Penso che questo intervento – spiega il dottor Giorgio Nova, direttore del Pronto Soccorso del SS. Annunziata – porterà sicuramente a ridurre i tempi di attesa, soprattutto in uscita, cioè nella fase post-diagnosi, perché aumenta la capacità di ricovero da parte degli ospedali. Già da alcuni mesi nel nostro ospedale si sta lavorando in tal senso: in collaborazione con la direzione sanitaria e il reparto di Medicina si cerca di programmare i ricoveri in mo-

do da avere una serie di posti letto liberi per "spalmare" i nuovi ingressi dal Pronto Soccorso».

L'iniziativa sarà quindi utile per ridurre i tempi di attesa per chi necessita del ricovero, ma durante i periodi di grande afflusso (il momento del picco influenzale o quando subentrano, per le persone a rischio, le complicanze legate all'influenza e ai mali della stagione fredda) i tempi di attesa potranno non essere brevi per chi aspetta di essere visitato.

«Il momento che precede la diagnosi fra il "triage" (effettuato dall'infermiere che assegna un codice di gravità al paziente) e la prima visita

da parte del medico di Pronto Soccorso – spiega ancora il dottor Nova – a volte può essere critico perché si generano delle code legate al grande afflusso di pazienti. Capisco la difficoltà delle persone in attesa, ma posso assicurare che il problema non è di natura organizzativa: è semplicemente legato alla grande quantità di gente che, in particolari momenti, accede al Pronto Soccorso». ●



Liliana Cimiero